



Francesco Storace

«I complimenti di Fini e Berlusconi a Mastella sono il miglior biglietto da visita sulla trasformazione del Pdl». Mastella aveva ringraziato per l'aiuto



Mario Segni

«Invitiamo gli italiani a ribellarsi all'arroganza di Bossi e a votare sì al referendum». Lo ha detto Mario Segni, coordinatore del comitato promotore

Savona, Il Tar non decide sul ricorso del Pcl

I giudici del Tar della Liguria hanno deciso di rinviare il giudizio di merito sul ricorso presentato dal Partito Comunista dei lavoratori a seguito dell'esclusione della loro lista per le elezioni Provinciali decisa dalla commissione elettorale.

I liberali del Pdl contro il referendum

«Massimo dell'impegno per i candidati del centro destra in ballottaggio ma non partecipare al voto per il referendum». Questa è la linea dei Popolari Liberali del Pdl stabilita in un incontro avvenuto ieri a Roma.

Ci vuole molta pazienza e molta progettualità». Laura non ha un partito, anche se ha nel centro sinistra il suo riferimento ideale. Anche Simona Caselli, 47 anni, ha corso nel Nord est e nella sua città, Parma, ha battuto "papi" con 29mila preferenze. Economista, è responsabile del settore finanziario della Lega delle cooperative.

Roberto Cornelli, invece, come leggete qui accanto, ce l'ha fatta in un comune popoloso come Cormanò, alle porte di Milano. Sempre nel Nord-ovest, un'altra giovane donna si è conquistata il seggio a Strasburgo. Francesca Balzani, avvocato, allieva di un grande maestro come Victor Uckmar, è di quelle figure che apportano competenza e professionalità dentro la politica.

IL SUD CHE VOTA

Nelle province di Potenza e di Matera il pd ha vinto al primo turno. Sono riconferme ma è singolare che a Potenza l'antagonista di Piero Lacorazza, 32 anni, ex segretario regio-

Esperienze diverse Democratici vecchi e nuovi. Il punto di partenza per risalire

nale («mi sono dimesso non appena candidato perché sono contrario al cumulo delle cariche non solo a parole») veniva dal centro-sinistra. È andato con il Pdl pensando di fiutare l'aria. Invece la vittoria è stata larga, quasi il 53 per cento. Anche qui, alla base della ricetta c'è l'olio di gomito. «Dopo quattro mesi dalla nascita del Pd - racconta Lacorazza - nei 131 comuni della Basilicata c'era un circolo Pd». Ma c'è anche «Un progetto di cambiamento mentre gli avversari hanno fatto un ragionamento tutto politicista».

È giovane Francesca Barracciu, simbolo della rimonta del Pd in Sardegna, dopo la batosta delle regionali. Ha una storia diversa, fra Pd e Pdc Rosario Crocetta, ormai quasi mitico sindaco di Gela. «Mi sono formato nel Pci di Berlinguer», rivendica: «Sì, sono un sindaco antimafia ma anche uno che ha lavorato per le infrastrutture nel territorio». ♦

Intervista a Roberto Cornelli

Fiducia e impegno così ce l'ho fatta con i Democratici

Il sindaco di Cormanò, popoloso centro alle porte di Milano, ottiene un clamoroso successo in una zona di destra e leghista. Ecco come

GIUSEPPE VESPO

MILANO
milano@unita.it

«L a città dei bambini» è rimasta lì, appesa alla parete del suo ufficio. L'opera di un pittore brasiliano è un regalo del fratello maggiore, filosofo a Brasilia, che i bambini di Cormanò (20mila abitanti) hanno riprodotto in un murales. A fine mandato, Roberto Cornelli non ha liberato la stanza del primo cittadino dai suoi libri, le foto e da «quella macchia di colore». Era sicuro di una riconferma, forse non così netta. Ma le strette di mano sono meglio di qualsiasi sondaggio. E gli hanno dato ragione: 66% dei consensi per lui e 44% per il Pd. Roba da fenomeni, in una terra a forti tinte verdi e azzurre. Lui, 35enne ricercatore universitario alla Bicocca, laureato in giurisprudenza, criminologo, consigliere comunale a 21 anni, parte proprio da lì: dal territorio. E da chi è ancora in ballo per difenderlo, come Filippo Penati, in corsa per la provincia di Milano. «Invece di riaprire il dibattito sulla segreteria dovrebbero venire tutti qui a fargli la campagna elettorale. Perché il pd è radicato nel territorio più degli altri. Ma deve recuperare il modo di stare sul territorio».

Ecco, appunto. Lei come fa?

«Se avessi la ricetta esatta del successo la brevetterei per venderla al segre-



Roberto Cornelli sindaco di Cormanò

tario» (ride).

Basta quella che ha funzionato a Cormanò.

«Tre elementi. Ascolto, partecipazione, sicurezza. Per il primo abbiamo istituito un sistema di segnalazione dei disservizi: lei manda una mail o fa una segnalazione perché qualcosa non va nel suo quartiere. Il sistema la riceve e apre un procedimento. Che resta attivo fino a quando non le viene inviata una risposta dall'ufficio

competente. Così creiamo anche un archivio storico che monitoriamo mese su mese. Ci serve per produrre politiche in linea con le esigenze dei cittadini».

Partecipazione?

«Per ogni progetto di qualificazione urbana, piazze, parchi, strade, inviamo una comunicazione a tutte le famiglie della zona interessata e le invitiamo ad un incontro pubblico. Vengono tutti. Noi presentiamo l'idea e loro danno dei suggerimenti. Così miglioriamo insieme i progetti».

Sicurezza, lei è un esperto. Come si batte la Lega su questo tema?

«Mi fanno paura le soluzioni della Lega: traducono l'insofferenza in xenofobia. Fanno grandi campagne per esasperare le paure e poi delegano ai cittadini i problemi. Pensi alle ronde. Noi (pd) non li dobbiamo in-

Tra la gente

Stiamo in mezzo alla gente, la politica si fa così. Invece di litigare sui vertici venite tutti a Milano per far vincere Penati

seguire, ma trasformare le paure in impegno civico. Bisogna però esserci fisicamente».

Esempio?

«Presenza istituzionale. A Cormanò c'era un problema di prostituzione. Stava montando il malessere. Siamo intervenuti: abbiamo organizzato il bus per i bambini, la polizia locale era presente la sera, abbiamo riquilibrato la piazza. Senza slogan né ordinanze».

E con gli stranieri?

«Servizi. Se c'è carenza di posti al nido, chi ha diritto ma è minacciato dall'ultimo arrivato trasforma la paura in colpe altrui. Ci vogliono più servizi o ci sarà conflitto».

Un messaggio ai giovani e non del pd.

«Dico ai grandi: se c'è qualcuno con sale in zucca non bruciatelo, proponendolo magari per la segreteria ma fatelo crescere. Osservate i giovani e favorite il ricambio. Perché il prossimo segretario potrebbe già essere in seconda fila ma non avere visibilità». ♦